

Capitolo 10

Equazioni di Lagrange

Consideriamo un sistema di N punti materiali P_1, \dots, P_N di masse m_1, \dots, m_N , soggetti a vincoli olonomi con varietà delle configurazioni \mathcal{C}_t , che può dipendere dal tempo t . Introduciamo per ogni istante t un sistema di coordinate locali su \mathcal{C}_t :

$$\mathbb{R}^n \ni \mathbf{q} \mapsto \boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}, t) \in \mathcal{C}_t \subset \mathbb{R}^{3N}$$

Proposizione 59. *L'energia cinetica T è una funzione quadratica delle velocità lagrangiane $\dot{\mathbf{q}}$. In particolare*

$$T = T(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = T_2(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) + T_1(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) + T_0(\mathbf{q}, t),$$

dove T_i è omogenea di grado i nelle variabili $\dot{\mathbf{q}}$. Inoltre $T_2 = \frac{1}{2} \dot{\mathbf{q}} \cdot A(\mathbf{q}, t) \dot{\mathbf{q}}$, in cui la matrice $A(\mathbf{q}, t)$ è simmetrica e definita positiva.

Dimostrazione. Introduciamo la matrice diagonale di ordine $3N$

$$M = \text{diag}\{m_1, m_1, m_1, \dots, m_N, m_N, m_N\},$$

in cui ogni massa m_j dei punti del sistema appare tre volte sulla diagonale. Sia inoltre

$$\mathbf{v} = \mathbf{v}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \sum_{h=1}^n \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t) \dot{q}_h + \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial t}(\mathbf{q}, t)$$

il vettore di \mathbb{R}^{3N} che rappresenta le velocità possibili degli N punti. Con questa notazione l'energia cinetica si scrive

$$\begin{aligned} T &= \frac{1}{2} \mathbf{v} \cdot M \mathbf{v} = \\ &= \frac{1}{2} \left(\sum_{h=1}^n \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h} \dot{q}_h + \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial t} \right) \cdot M \left(\sum_{k=1}^n \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_k} \dot{q}_k + \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial t} \right) = T_2 + T_1 + T_0, \end{aligned}$$

con

$$T_2 = \frac{1}{2} \dot{\mathbf{q}} \cdot A(\mathbf{q}, t) \dot{\mathbf{q}}, \quad T_1 = \mathbf{b}(\mathbf{q}, t) \cdot \dot{\mathbf{q}}, \quad T_0 = \frac{1}{2} \frac{\partial \chi}{\partial t} \cdot M \frac{\partial \chi}{\partial t},$$

dove $A = A(\mathbf{q}, t)$ è una matrice simmetrica, detta **matrice cinetica**, con coefficienti

$$a_{hk} = \frac{\partial \chi}{\partial q_h} \cdot M \frac{\partial \chi}{\partial q_k}, \quad h, k = 1, \dots, n,$$

e $\mathbf{b} = \mathbf{b}(\mathbf{q}, t)$ è un vettore, con coefficienti

$$b_h = \frac{\partial \chi}{\partial q_h} \cdot M \frac{\partial \chi}{\partial t}, \quad h = 1, \dots, n.$$

Mostriamo che la matrice cinetica A è definita positiva.

Sia $\mathbf{u} = (u_1, \dots, u_n) \in \mathbb{R}^n$ con $\mathbf{u} \neq \mathbf{0}$. Allora

$$\mathbf{u} \cdot A\mathbf{u} = \sum_{h,k=1}^n \frac{\partial \chi}{\partial q_h} \cdot M \frac{\partial \chi}{\partial q_k} u_h u_k = \left(\sum_{h=1}^n \frac{\partial \chi}{\partial q_h} u_h \right) \cdot M \left(\sum_{k=1}^n \frac{\partial \chi}{\partial q_k} u_k \right) > 0,$$

infatti M è definita positiva e, se $\mathbf{u} \neq \mathbf{0}$, si ha

$$\sum_{h=1}^n \frac{\partial \chi}{\partial q_h} u_h \neq \mathbf{0}$$

poichè i vettori $\frac{\partial \chi}{\partial q_1}, \dots, \frac{\partial \chi}{\partial q_n}$ sono linearmente indipendenti. □

Osservazione 36. *Nel caso di vincoli fissi si ha semplicemente*

$$T = T_2 = \frac{1}{2} \dot{\mathbf{q}} \cdot A(\mathbf{q}) \dot{\mathbf{q}},$$

cioè l'energia cinetica è una forma quadratica omogenea nelle velocità lagrangiane.

Esempio 22. Calcoliamo la matrice cinetica per il sistema meccanico piano composto da un disco omogeneo di massa M e raggio r e da un'asta omogenea di massa m e lunghezza 2ℓ . Il disco può rotolare senza strisciare sull'asse Ox di un riferimento $\Sigma = Oxy$ nel piano del moto e l'asta ha un estremo incernierato nel baricentro B del disco.

Sia G il baricentro dell'asta. Le coordinate della posizione e della velocità di B e G sono date da

$$\begin{aligned} \mathbf{x}_B &= s\mathbf{e}_1 + r\mathbf{e}_2, & \mathbf{x}_G &= (s + \ell \sin \theta)\mathbf{e}_1 + (r - \ell \cos \theta)\mathbf{e}_2, \\ \mathbf{v}_B &= \dot{s}\mathbf{e}_1, & \mathbf{v}_G &= (\dot{s} + \ell \dot{\theta} \cos \theta)\mathbf{e}_1 + \ell \dot{\theta} \sin \theta \mathbf{e}_2. \end{aligned}$$

Calcoliamo adesso l'energia cinetica del sistema. Le velocità angolari del disco e dell'asta sono rispettivamente

$$\boldsymbol{\omega}_d = -\frac{\dot{s}}{r}\mathbf{e}_3, \quad \boldsymbol{\omega}_a = \dot{\theta}\mathbf{e}_3$$

ed i loro momenti principali rispetto agli assi $B\hat{\mathbf{e}}_3$ e $G\hat{\mathbf{e}}_3$ sono

$$I_3^d = \frac{1}{2}Mr^2, \quad I_3^a = \frac{1}{3}m\ell^2.$$

Usando il teorema di König si ottiene

$$\begin{aligned} T &= \frac{1}{2}M|\mathbf{v}_B|^2 + \frac{1}{2}\boldsymbol{\omega}_d \cdot I_3^d\boldsymbol{\omega}_d + \frac{1}{2}m|\mathbf{v}_G|^2 + \frac{1}{2}\boldsymbol{\omega}_a \cdot I_3^a\boldsymbol{\omega}_a \\ &= \frac{1}{2}\left(\left(\frac{3}{2}M + m\right)\dot{s}^2 + \frac{4}{3}m\ell^2\dot{\theta}^2 + 2m\ell \cos\theta\dot{s}\dot{\theta}\right), \end{aligned} \quad (10.1)$$

quindi la matrice cinetica è

$$A(s, \theta) = \begin{bmatrix} \frac{3}{2}M + m & m\ell \cos\theta \\ m\ell \cos\theta & \frac{4}{3}m\ell^2 \end{bmatrix},$$

che è definita positiva in quanto i determinanti dei minori principali

$$\frac{3}{2}M + m, \quad \det A = 2Mm\ell^2 + m^2\ell^2\left(\frac{4}{3} - \cos^2\theta\right) > 0$$

sono positivi.

Osservazione 37. *Nell'esempio precedente le dimensioni delle componenti della matrice cinetica non sono le stesse poiché s ha le dimensioni di una lunghezza e l'angolo θ è una coordinata adimensionale.*

10.1 Vincoli ideali e principio di D'Alembert

Definizione 31. *Diciamo che i vincoli olonomi considerati sono anche **ideali** se il vettore delle reazioni vincolari (Φ_1, \dots, Φ_N) che essi possono esercitare sugli N punti del sistema in una qualunque configurazione $\mathbf{x} \in \mathcal{C}_t$, sia che essi stiano in quiete che in movimento, soddisfa ad ogni istante la relazione*

$$\sum_{j=1}^N \Phi_j \cdot \mathbf{v}_j = 0$$

per ogni scelta del vettore delle velocità virtuali $\mathbf{v} = (\mathbf{v}_1, \dots, \mathbf{v}_N) \in T_{\mathbf{x}}\mathcal{C}_t$.

Osservazione 38. *I vincoli senza attrito o di puro rotolamento sono esempi di vincoli ideali.*

Sia $t \mapsto \mathbf{x}(t)$, $\mathbf{x} = (\mathbf{x}_1, \dots, \mathbf{x}_N)$ una qualunque soluzione delle equazioni di Newton

$$m_j \ddot{\mathbf{x}}_j = \mathbf{F}_j(\mathbf{x}, \dot{\mathbf{x}}, t) + \Phi_j, \quad j = 1, \dots, N.$$

Assumendo che i vincoli siano ideali possiamo scrivere

$$\sum_{j=1}^N \left(m_j \ddot{\mathbf{x}}_j(t) - \mathbf{F}_j(\mathbf{x}(t), \dot{\mathbf{x}}(t), t) \right) \cdot \mathbf{v}_j = 0, \quad (10.2)$$

per ogni scelta del vettore delle velocità virtuali $(\mathbf{v}_1, \dots, \mathbf{v}_N) \in T_{\mathbf{x}(t)}\mathcal{C}_t$. Se queste equazioni sono soddisfatte diciamo che il sistema meccanico soddisfa il **principio di D'Alembert**. Poiché i vettori

$$\frac{\partial \chi}{\partial q_1}(\mathbf{q}(t), t), \dots, \frac{\partial \chi}{\partial q_n}(\mathbf{q}(t), t)$$

formano ad ogni istante t una base di $T_{\mathbf{x}(t)}\mathcal{C}_t$, dove

$$\mathbf{x}(t) = \chi(\mathbf{q}(t), t), \quad (10.3)$$

le equazioni (10.2) sono soddisfatte se e solo se

$$\sum_{j=1}^N \left(m_j \ddot{\mathbf{x}}_j(t) - \mathbf{F}_j(\mathbf{x}(t), \dot{\mathbf{x}}(t), t) \right) \cdot \frac{\partial \chi_j}{\partial q_h}(\mathbf{q}(t), t) = 0, \quad h = 1, \dots, n. \quad (10.4)$$

Le equazioni (10.4) sono equazioni pure, cioè non vi appaiono le reazioni vincolari. L'incognita è la curva $\mathbf{q}(t)$, infatti usando la relazione (10.3) abbiamo

$$\begin{aligned} \dot{\mathbf{x}} &= \sum_{h=1}^n \frac{\partial \chi}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t) \dot{q}_h + \frac{\partial \chi}{\partial t}(\mathbf{q}, t) \\ \ddot{\mathbf{x}} &= \sum_{h,k=1}^n \frac{\partial^2 \chi}{\partial q_k \partial q_h}(\mathbf{q}, t) \dot{q}_h \dot{q}_k + \sum_{h=1}^n \left(2 \frac{\partial^2 \chi}{\partial t \partial q_h}(\mathbf{q}, t) \dot{q}_h + \frac{\partial \chi}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t) \ddot{q}_h \right) + \frac{\partial^2 \chi}{\partial t^2}(\mathbf{q}, t) \end{aligned} \quad (10.5)$$

dove abbiamo assunto che χ sia di classe C^2 .

Consideriamo le forze generalizzate¹

$$Q_h = Q_h(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \sum_{j=1}^N \mathbf{F}_j(\chi(\mathbf{q}, t), \mathbf{v}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t), t) \cdot \frac{\partial \chi_j}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t), \quad h = 1, \dots, n \quad (10.6)$$

¹tra le \mathbf{F}_j ci sono anche le forze interne: non importa che il sistema delle forze interne $\{(\mathbf{F}_j^{(I)}, P_j)\}_j$ sia equilibrato perché in (10.6) non appaiono solo $\mathbf{R}^{(I)}$, $\mathbf{N}_Q^{(I)}$ come nelle equazioni cardinali.

che avevamo già introdotto in (8.4) nel caso di vincoli fissi e forze indipendenti dal tempo. Utilizzando le forze generalizzate possiamo scrivere le equazioni (10.4) del principio di D'Alembert come

$$\sum_{j=1}^N m_j \ddot{\mathbf{x}}_j(t) \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h}(\mathbf{q}(t), t) = Q_h(\mathbf{q}(t), \dot{\mathbf{q}}(t), t), \quad h = 1, \dots, n. \quad (10.7)$$

In generale, nel calcolo delle Q_h non possiamo sostituire al sistema di forze applicate $\{(\vec{\mathbf{F}}_j, P_j)\}_j$ un qualunque sistema ad esso equivalente. Però nel caso di un corpo rigido eventualmente soggetto ad altri vincoli indipendenti dal tempo questo è possibile, infatti, per $j = 1, \dots, N$, si ha

$$\boldsymbol{\chi}_j(\mathbf{q}) = \boldsymbol{\chi}_{O'}(\mathbf{q}) + R(\mathbf{q})\mathbf{x}'_j,$$

con $\mathbf{q} \in \mathbb{R}^d$, $1 \leq d \leq 6$, per cui

$$\frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h}(\mathbf{q}) = \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_{O'}}{\partial q_h}(\mathbf{q}) + \frac{\partial R}{\partial q_h}(\mathbf{q})\mathbf{x}'_j.$$

Derivando rispetto a q_h la relazione $RR^T = I$ si trova che la matrice

$$\Omega^{(h)} = \frac{\partial R}{\partial q_h} R^T$$

è antisimmetrica, quindi possiamo scrivere

$$\frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h} = \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_{O'}}{\partial q_h} + \boldsymbol{\omega}^{(h)}(\mathbf{q}) \times R\mathbf{x}'_j,$$

dove $\boldsymbol{\omega}^{(h)} = \boldsymbol{\omega}^{(h)}(\mathbf{q})$ è il vettore associato ad $\Omega^{(h)}$ tramite la relazione

$$\Omega^{(h)} \mathbf{u} = \boldsymbol{\omega}^{(h)} \times \mathbf{u}, \quad \forall \mathbf{u} \in \mathbb{R}^3.$$

Quindi, se $\{(\mathbf{F}_j, \boldsymbol{\chi}_j)\}_j$ sono le coordinate del sistema di forze applicate ai punti del corpo, si ha

$$\begin{aligned} Q_h &= \sum_{j=1}^N \mathbf{F}_j(\boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}), \mathbf{v}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}), t) \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h}(\mathbf{q}) \\ &= \mathbf{R}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_{O'}}{\partial q_h}(\mathbf{q}) + \mathbf{N}_{O'}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) \cdot \boldsymbol{\omega}^{(h)}(\mathbf{q}), \end{aligned}$$

cioè Q_h dipende solo dalla risultante \mathbf{R} e dal momento risultante $\mathbf{N}_{O'}$ delle forze e dunque possiamo sostituire al sistema di forze applicate al corpo rigido un sistema ad esso equivalente.

Esempio 23. Calcoliamo le componenti lagrangiane della forza di gravità Q_1, \dots, Q_n nel caso di un sistema vincolato di N punti materiali P_1, \dots, P_N di masse m_1, \dots, m_N . Se $\mathbf{q} \rightarrow \boldsymbol{\chi}_j(\mathbf{q}, t) \in \mathbb{R}^3$ rappresenta ad ogni istante t le coordinate in \mathbb{R}^3 del punto P_j in funzione delle coordinate lagrangiane \mathbf{q} , si ha

$$\begin{aligned} Q_h &= \sum_{j=1}^N (-m_j g \mathbf{e}_3) \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h} = -g \mathbf{e}_3 \cdot \frac{\partial}{\partial q_h} \left(\sum_{j=1}^N m_j \boldsymbol{\chi}_j \right) \\ &= -g \mathbf{e}_3 \cdot \frac{\partial}{\partial q_h} m \boldsymbol{\chi}_B = -m g \mathbf{e}_3 \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_B}{\partial q_h}, \end{aligned}$$

dove

$$\boldsymbol{\chi}_B = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^N m_j \boldsymbol{\chi}_j$$

fornisce le coordinate del baricentro B del sistema ed $m = \sum_{j=1}^N m_j$ è la massa totale. Quindi, nel caso della forza di gravità si può sostituire il sistema di forze applicate $\{(-m_j g \mathbf{e}_3, P_j)\}_j$ con un'unica forza $-m g \mathbf{e}_3$ applicata al baricentro B .

Nel caso dei corpi continui si ha

$$Q_h(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \int_C \mathbf{f}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t; \mathbf{x}') \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t; \mathbf{x}') d\mathbf{x}', \quad (10.8)$$

dove \mathbf{x}' sono le coordinate dei punti del corpo in un riferimento solidale Σ' ed \mathbf{f} è una distribuzione continua di forze agenti sugli elementi materiali che costituiscono il corpo.

Esempio 24. Consideriamo un'asta omogenea di massa m e lunghezza 2ℓ che si può muovere in un piano Oxy , con un estremo incernierato nell'origine O . Assumiamo che tale piano ruoti uniformemente attorno all'asse Oy con velocità angolare costante $\omega \hat{\mathbf{e}}_2$. Usando come coordinata lagrangiana l'angolo θ che l'asta forma con la direzione verticale calcoliamo la componente lagrangiana Q_θ della forza centrifuga.

La densità di massa dell'asta è $\lambda = \frac{m}{2\ell}$. Se r è una coordinata lungo l'asta si ha

$$\begin{aligned} \boldsymbol{\chi}(\theta; r) &= r \sin \theta \mathbf{e}_1 - r \cos \theta \mathbf{e}_2, & \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial \theta}(\theta; r) &= r \cos \theta \mathbf{e}_1 + r \sin \theta \mathbf{e}_2, \\ \mathbf{f}(\theta; r) &= -\lambda \omega^2 \mathbf{e}_2 \times (\mathbf{e}_2 \times \boldsymbol{\chi}) = \lambda \omega^2 (\boldsymbol{\chi} \cdot \mathbf{e}_1) \mathbf{e}_1. \end{aligned}$$

Si trova che

$$Q_\theta = \int_0^{2\ell} \mathbf{f}(\theta; r) \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial \theta} dr = \lambda \omega^2 \int_0^{2\ell} r^2 \sin \theta \cos \theta dr = \frac{4}{3} m \ell^2 \omega^2 \sin \theta \cos \theta. \quad (10.9)$$

Mostriamo adesso che il sistema delle forze centrifughe è equivalente ad un sistema composto dalla sola risultante \mathbf{R} delle forze centrifughe applicato al punto Q' dove l'asse centrale incrocia l'asta. La risultante è data da

$$\mathbf{R} = \int_0^{2\ell} \mathbf{f}(\theta; r) dr = \int_0^{2\ell} \lambda \omega^2 r \sin \theta dr \mathbf{e}_1 = m \omega^2 \ell \sin \theta \mathbf{e}_1.$$

Un punto Q dell'asse centrale è dato dalla relazione

$$Q - O = \frac{1}{|\mathbf{R}|^2} \vec{\mathbf{R}} \times \vec{\mathbf{N}}_O,$$

dove $\vec{\mathbf{N}}_O$ è il momento delle forze centrifughe rispetto all'origine O . In coordinate nel riferimento Oxy si ha

$$\begin{aligned} \mathbf{N}_O &= \int_0^{2\ell} \boldsymbol{\chi}(\theta; r) \times \mathbf{f}(\theta; r) dr = \lambda \omega^2 \int_0^{2\ell} (\boldsymbol{\chi} \cdot \mathbf{e}_1) \boldsymbol{\chi} \times \mathbf{e}_1 dr \\ &= \lambda \omega^2 \int_0^{2\ell} r^2 \sin \theta \cos \theta dr = \frac{4}{3} m \omega^2 \ell^2 \sin \theta \cos \theta \mathbf{e}_3. \end{aligned}$$

Le coordinate del punto Q sono quindi

$$\mathbf{x}_Q = -\frac{4}{3} \ell \cos \theta \mathbf{e}_2.$$

Poiché il trinomio invariante $\mathbf{N}_Q \cdot \mathbf{R}$ è nullo si ha $\mathbf{N}_Q = \mathbf{0}$ se e solo se Q è un punto dell'asse centrale, che è parallelo a \mathbf{R} . Quindi il sistema delle forze centrifughe è equivalente al sistema composto dalla risultante \mathbf{R} applicata nel punto Q' dell'asta di coordinate

$$\mathbf{x}_{Q'} = \boldsymbol{\chi}_{Q'}(\theta) = \frac{4}{3} \ell (\sin \theta \mathbf{e}_1 - \cos \theta \mathbf{e}_2).$$

Osserviamo che nelle equazioni del principio di D'Alembert possiamo utilizzare il sistema equivalente $(\vec{\mathbf{R}}, Q')$ per calcolare Q_θ . Infatti,

$$\frac{\partial \boldsymbol{\chi}_{Q'}}{\partial \theta} = \frac{4}{3} \ell (\cos \theta \mathbf{e}_1 + \sin \theta \mathbf{e}_2),$$

quindi

$$\mathbf{R} \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_{Q'}}{\partial \theta} = \frac{4}{3} m \ell^2 \omega^2 \sin \theta \cos \theta,$$

che corrisponde all'espressione in (10.9).

Osserviamo anche che il baricentro B dell'asta, di coordinate

$$\boldsymbol{\chi}_B(\theta) = \ell (\sin \theta \mathbf{e}_1 - \cos \theta \mathbf{e}_2),$$

non è un punto dell'asse centrale e se sostituiamo (\vec{R}, B) al sistema di forze centrifughe otteniamo un risultato sbagliato:

$$\mathbf{R} \cdot \frac{\partial \chi_B}{\partial \theta} = m\ell^2 \omega^2 \sin \theta \cos \theta.$$

Esempio 25. Consideriamo un disco omogeneo di massa M e raggio R che può rotolare senza strisciare sull'asse Ox di un piano Oxy . Assumiamo che tale piano ruoti uniformemente attorno all'asse Oy con velocità angolare costante $\omega \mathbf{e}_2$. Usando come coordinata lagrangiana l'ascissa s lungo l'asse Ox del baricentro B del disco, calcoliamo la componente lagrangiana della forza centrifuga.

La densità di massa del disco è $\sigma = \frac{M}{\pi R^2}$. Se (r, θ) sono coordinate polari per il disco centrate in B si ha

$$\begin{aligned} \chi(s; r, \theta) &= (s + r \cos \theta) \mathbf{e}_1 + (R + r \sin \theta) \mathbf{e}_2, & \frac{\partial \chi}{\partial s}(s; r, \theta) &= \mathbf{e}_1, \\ \mathbf{f}(s; r, \theta) &= -\sigma \omega^2 \mathbf{e}_2 \times (\mathbf{e}_2 \times \chi) = \sigma \omega^2 (\chi \cdot \mathbf{e}_1) \mathbf{e}_1. \end{aligned}$$

Si trova che

$$Q_s = \int_0^{2\pi} \int_0^R \mathbf{f}(s; r, \theta) \cdot \frac{\partial \chi}{\partial s}(s; r, \theta) dr d\theta = \sigma \omega^2 \int_0^{2\pi} \int_0^R (s + r \cos \theta) r dr d\theta = m\omega^2 s.$$

Esercizio 30. Dimostrare che nel caso dell'Esempio 25 il baricentro B del disco appartiene all'asse centrale, quindi possiamo sostituire al sistema di forze centrifughe il sistema (\vec{R}, B) , dove \vec{R} è la risultante di tali forze.

Proposizione 60. Assumiamo che la mappa $\mathbf{q} \mapsto \chi(\mathbf{q}, t)$, che a ogni istante t fornisce coordinate locali sulla varietà delle configurazioni \mathcal{C}_t , sia di classe C^2 . Una curva $t \mapsto \mathbf{q}(t)$ soddisfa le equazioni del principio di D'Alembert (10.4) se e solo se essa soddisfa²

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial T}{\partial \dot{q}_h}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, \ddot{\mathbf{q}}, t) - \frac{\partial T}{\partial q_h}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = Q_h(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t), \quad h = 1, \dots, n. \quad (10.10)$$

²nell'equazione differenziale (10.10) si intende che

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial T}{\partial \dot{q}_h} = \sum_{k=1}^n \left(\frac{\partial^2 T}{\partial q_k \partial \dot{q}_h} \dot{q}_k + \frac{\partial^2 T}{\partial \dot{q}_k \partial \dot{q}_h} \ddot{q}_k \right) + \frac{\partial^2 T}{\partial t \partial \dot{q}_h}.$$

Le (10.10) rappresentano una forma delle **equazioni di Lagrange**.

NO

Dimostrazione. Le equazioni del principio di D'Alembert si possono scrivere

$$M\ddot{\mathbf{x}} \cdot \frac{\partial \chi}{\partial \dot{q}_h} = Q_h, \quad h = 1, \dots, n, \quad (10.11)$$

dove $\ddot{\mathbf{x}}$ è data da (10.5). Dobbiamo quindi verificare che lungo le soluzioni di (10.2) si abbia

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial T}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial T}{\partial q_h} = M\ddot{\mathbf{x}} \cdot \frac{\partial \chi}{\partial \dot{q}_h}, \quad h = 1, \dots, n. \quad (10.12)$$

Consideriamo l'energia cinetica $T = \frac{1}{2} \mathbf{v} \cdot M \mathbf{v}$, con

$$\mathbf{v} = \mathbf{v}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \sum_{h=1}^n \frac{\partial \chi}{\partial \dot{q}_h} \dot{q}_h + \frac{\partial \chi}{\partial t}.$$

Per $h = 1, \dots, n$ si ha

$$\frac{\partial T}{\partial \dot{q}_h} = \frac{\partial \mathbf{v}}{\partial \dot{q}_h} \cdot M \mathbf{v} = \frac{\partial \chi}{\partial \dot{q}_h} \cdot M \mathbf{v}$$

poichè

$$\frac{\partial \mathbf{v}}{\partial \dot{q}_h} = \frac{\partial \chi}{\partial \dot{q}_h},$$

quindi

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial T}{\partial \dot{q}_h} = \frac{d}{dt} \frac{\partial \chi}{\partial \dot{q}_h} \cdot M \mathbf{v} + \frac{\partial \chi}{\partial \dot{q}_h} \cdot M \frac{d\mathbf{v}}{dt},$$

in cui

$$\frac{d\mathbf{v}}{dt} = \sum_{h=1}^n \left(\frac{\partial \mathbf{v}}{\partial \dot{q}_h} \dot{q}_h + \frac{\partial \mathbf{v}}{\partial \ddot{q}_h} \ddot{q}_h \right) + \frac{\partial \mathbf{v}}{\partial t} = \ddot{\mathbf{x}}$$

lungo le soluzioni. Inoltre si ha

$$\frac{\partial T}{\partial q_h} = \frac{\partial \mathbf{v}}{\partial q_h} \cdot M \mathbf{v}.$$

Dalle relazioni

$$\begin{aligned} \frac{d}{dt} \frac{\partial \chi}{\partial \dot{q}_h} &= \sum_{k=1}^n \frac{\partial^2 \chi}{\partial \dot{q}_k \partial \dot{q}_h} \dot{q}_k + \frac{\partial^2 \chi}{\partial t \partial \dot{q}_h}, \\ \frac{\partial \mathbf{v}}{\partial \dot{q}_h} &= \sum_{k=1}^n \frac{\partial^2 \chi}{\partial \dot{q}_h \partial \dot{q}_k} \dot{q}_k + \frac{\partial^2 \chi}{\partial \dot{q}_h \partial t}, \end{aligned}$$

scambiando l'ordine di derivazione si ottiene

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial \chi}{\partial q_h} = \frac{\partial v}{\partial q_h}. \quad (10.13)$$

per cui³

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial T}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial T}{\partial q_h} = \frac{\partial \chi}{\partial q_h} \cdot M \frac{dv}{dt} = \frac{\partial \chi}{\partial q_h} \cdot M \ddot{x}.$$

□

Osserviamo che le (10.10) si possono scrivere come sistema di equazioni differenziali del primo ordine in forma normale. Infatti, dalla relazione

$$T(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \frac{1}{2} \dot{\mathbf{q}} \cdot A(\mathbf{q}, t) \dot{\mathbf{q}} + \mathbf{b}(\mathbf{q}, t) \cdot \dot{\mathbf{q}} + c(\mathbf{q}, t)$$

si ottiene

$$\nabla_{\dot{\mathbf{q}}} T(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = A(\mathbf{q}, t) \dot{\mathbf{q}} + \mathbf{b}(\mathbf{q}, t),$$

dunque le equazioni di Lagrange si possono scrivere

$$A(\mathbf{q}, t) \ddot{\mathbf{q}} = F(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t), \quad (10.14)$$

con

$$F(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \mathbf{Q}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) + \nabla_{\mathbf{q}} T(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) - \frac{dA}{dt}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) \dot{\mathbf{q}} - \frac{d\mathbf{b}}{dt}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t),$$

dove

$$\begin{aligned} \nabla_{\dot{\mathbf{q}}} T &= \left(\frac{\partial T}{\partial \dot{q}_1}, \dots, \frac{\partial T}{\partial \dot{q}_n} \right)^T, & \frac{\partial T}{\partial q_h} &= \frac{1}{2} \dot{\mathbf{q}} \cdot \frac{\partial A}{\partial q_h} \dot{\mathbf{q}} + \frac{\partial \mathbf{b}}{\partial q_h} \cdot \dot{\mathbf{q}} + \frac{\partial c}{\partial q_h}, \\ \frac{dA}{dt} &= \sum_{h=1}^n \frac{\partial A}{\partial q_h} \dot{q}_h + \frac{\partial A}{\partial t}, & \frac{d\mathbf{b}}{dt} &= \sum_{h=1}^n \frac{\partial \mathbf{b}}{\partial q_h} \dot{q}_h + \frac{\partial \mathbf{b}}{\partial t}. \end{aligned}$$

Poiché la matrice cinetica A è invertibile, introducendo la variabile $\mathbf{v} \in \mathbb{R}^n$ le (10.14) si possono scrivere come sistema del primo ordine in forma normale:

$$\begin{cases} \dot{\mathbf{q}} = \mathbf{v}, \\ \dot{\mathbf{v}} = A^{-1}(\mathbf{q}, t) F(\mathbf{q}, \mathbf{v}, t). \end{cases} \quad (10.15)$$

Definizione 32. Chiamiamo **sistemi lagrangiani** i sistemi di equazioni differenziali del secondo ordine della forma (10.10) per i quali

$$\frac{\partial^2 T}{\partial \dot{\mathbf{q}}^2}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) \text{ è definita positiva per ogni } \mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t.$$

³osserviamo che, anche se appaiono alcune derivate terze, grazie alla (10.13) basta avere $F \in C^2$.

10.2 Forze conservative e lagrangiana

Definizione 33. In un sistema di equazioni di Lagrange della forma (10.10) le forze generalizzate Q_1, \dots, Q_n si dicono **conservative** se esiste una funzione $V(\mathbf{q}, t)$ tale che

$$Q_h(\mathbf{q}, t) = -\frac{\partial V}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t), \quad h = 1, \dots, n.$$

La funzione V si chiama energia potenziale delle forze Q_h .

Se il sistema di forze $\mathbf{F}_1, \dots, \mathbf{F}_N$ è conservativo con energia potenziale $\mathcal{V}(\mathbf{x})$, cioè si ha

$$\mathbf{F}_j = \mathbf{F}_j(\mathbf{x}), \quad -\nabla_{\mathbf{x}_j} \mathcal{V}(\mathbf{x}) = \mathbf{F}_j(\mathbf{x}), \quad j = 1, \dots, N,$$

allora possiamo scegliere

$$V(\mathbf{q}, t) = \mathcal{V}(\boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}, t)),$$

infatti

$$\begin{aligned} -\frac{\partial V}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t) &= -\sum_{j=1}^N \nabla_{\mathbf{x}_j} \mathcal{V}(\boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}, t)) \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t) = \\ &= \sum_{j=1}^N \mathbf{F}_j(\boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}, t)) \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t) = Q_h(\mathbf{q}, t). \end{aligned}$$

Nel caso di un sistema lagrangiano conservativo possiamo scrivere le equazioni (10.10) nella forma

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial L}{\partial \dot{q}_h}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, \ddot{\mathbf{q}}, t) - \frac{\partial L}{\partial q_h}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = 0, \quad (10.16)$$

dove

Definizione 34. La funzione

$$L(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = T(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) - V(\mathbf{q}, t)$$

si dice **lagrangiana**, o *funzione di Lagrange*.

Esempio 26. Consideriamo un sistema meccanico costituito da un disco e da un'asta come nell'Esempio 22. Assumiamo anche che sul sistema agisca la forza di gravità, di accelerazione $g\mathbf{e}_2$, ed una molla di costante elastica $k > 0$ e lunghezza a riposo nulla che collega l'estremo libero A dell'asta all'asse Oy mantenendosi sempre parallela ad Ox .

L'energia potenziale delle forze attive è data da

$$V(s, \theta) = MgR + mg(R - \ell \cos \theta) + \frac{1}{2}k(s + 2\ell \sin \theta)^2.$$

Tenendo conto dell'espressione dell'energia cinetica calcolata in (10.1) e trascurando le costanti additive si ha

$$L = T - V = \left(\frac{3}{4}M + \frac{m}{2}\right)\dot{s}^2 + \frac{2}{3}m\ell^2\dot{\theta}^2 + m\ell \cos \theta \dot{s}\dot{\theta} + mgl \cos \theta - \frac{1}{2}k(s + 2\ell \sin \theta)^2,$$

per cui

$$\begin{aligned}\frac{\partial L}{\partial \dot{s}} &= \left(\frac{3}{2}M + m\right)\dot{s} + m\ell \cos \theta \dot{\theta}, \\ \frac{\partial L}{\partial s} &= -k(s + 2\ell \sin \theta), \\ \frac{\partial L}{\partial \dot{\theta}} &= \frac{4}{3}m\ell^2\dot{\theta} + m\ell \cos \theta \dot{s}, \\ \frac{\partial L}{\partial \theta} &= -m\ell \sin \theta \dot{s}\dot{\theta} - mgl \sin \theta - 2k(s + 2\ell \sin \theta)\ell \cos \theta.\end{aligned}$$

Concludiamo che le equazioni di Lagrange sono

$$\begin{aligned}\left(\frac{3}{2}M + m\right)\ddot{s} - m\ell \sin \theta \dot{\theta}^2 + m\ell \cos \theta \ddot{\theta} + k(s + 2\ell \sin \theta) &= 0, \\ \frac{4}{3}m\ell^2\ddot{\theta} + m\ell \cos \theta \ddot{s} + mgl \sin \theta + 2k(s + 2\ell \sin \theta)\ell \cos \theta &= 0.\end{aligned}$$

NO

10.3 Lagrangiane equivalenti

Vale il seguente risultato

Lemma 3. Sia $F(\mathbf{q}, t)$ una funzione di classe C^2 e sia

$$\frac{dF}{dt} = \sum_{k=1}^n \frac{\partial F}{\partial q_k} \dot{q}_k + \frac{\partial F}{\partial t}.$$

Allora si ha

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial}{\partial \dot{q}_h} \left(\frac{dF}{dt} \right) - \frac{\partial}{\partial q_h} \left(\frac{dF}{dt} \right) = 0, \quad h = 1, \dots, n.$$

Dimostrazione. Osserviamo che

$$\frac{\partial}{\partial \dot{q}_h} \left(\frac{dF}{dt} \right) = \frac{\partial F}{\partial q_h},$$

per cui

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial}{\partial \dot{q}_h} \left(\frac{dF}{dt} \right) = \frac{d}{dt} \frac{\partial F}{\partial q_h} = \sum_{k=1}^n \frac{\partial^2 F}{\partial q_k \partial q_h} \dot{q}_k + \frac{\partial^2 F}{\partial t \partial q_h}.$$

Inoltre

$$\frac{\partial}{\partial q_h} \left(\frac{dF}{dt} \right) = \sum_{k=1}^n \frac{\partial^2 F}{\partial q_h \partial q_k} \dot{q}_k + \frac{\partial^2 F}{\partial q_h \partial t}.$$

Si conclude usando la regolarità di F .

□

Siano $L(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t)$, $F(\mathbf{q}, t)$ funzioni di classe C^2 . Se definiamo

$$\mathcal{L}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = cL(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) + \frac{d}{dt}F(\mathbf{q}, t), \quad (10.17)$$

con $c \neq 0$ costante, e

$$\frac{d}{dt}F(\mathbf{q}, t) = \sum_{h=1}^n \dot{q}_h \frac{\partial F}{\partial q_h}(\mathbf{q}, t) + \frac{\partial F}{\partial t}(\mathbf{q}, t),$$

allora, dal Lemma 3 segue che L e \mathcal{L} definiscono le stesse equazioni di Lagrange.

Esercizio 31. *In un piano verticale si fissi un sistema di riferimento Oxz con asse Oz verticale ascendente e si consideri un triangolo rettangolo ABC di altezza h , con angolo retto in A e angolo α in B , il cui lato AB scivola sull'asse Ox con legge oraria $A(t) \equiv (s(t), 0)$, dove $s \in C^2(\mathbb{R}; \mathbb{R})$ è una funzione nota del tempo. Sul triangolo può rotolare senza strisciare un disco omogeneo \mathcal{C} di massa m e raggio R . Sul disco agisce la forza di gravità, di accelerazione g . Usando come coordinata lagrangiana l'ascissa q del punto di contatto P tra disco e triangolo sul lato BC del triangolo*

i) scrivere la lagrangiana L del disco relativa al sistema di riferimento Oxz e la lagrangiana L' relativa a un sistema solidale al triangolo;

ii) trovare una funzione $F(q, t)$ tale che

$$L = L' + \frac{d}{dt}F.$$

Soluzione. Nel riferimento Oxz le coordinate del baricentro G del disco sono

$$x_G(q, t) = s(t) + q \cos \alpha + R \sin \alpha, \quad z_G(q, t) = h - q \sin \alpha + R \cos \alpha.$$

Nel riferimento $Ax'z'$, con assi Ax' , Az' paralleli ad Ax , Az rispettivamente, le coordinate del baricentro G del disco sono

$$x'_G(q, t) = q \cos \alpha + R \sin \alpha, \quad z'_G(q, t) = h - q \sin \alpha + R \cos \alpha$$

Le lagrangiane del problema nei due riferimenti si scrivono rispettivamente:

$$L = T - V, \quad L' = T' - V'$$

con

$$T = \frac{1}{2}m|\mathbf{v}_G|^2 + \frac{1}{2}\boldsymbol{\omega} \cdot I_G\boldsymbol{\omega} = \frac{1}{2}m\left(\frac{3}{2}\dot{q}^2 + \dot{s}^2 + 2 \cos \alpha \dot{s}\dot{q}\right),$$

$$V = mg(h - q \sin \alpha)$$

e

$$T' = \frac{1}{2}m|\mathbf{v}'_G|^2 + \frac{1}{2}\boldsymbol{\omega} \cdot I_G\boldsymbol{\omega} = \frac{3}{4}m\dot{q}^2,$$

$$V' = mg(h - q \sin \alpha) + m\ddot{s}(q \cos \alpha + R \sin \alpha).$$

Il secondo termine nell'ultima formula corrisponde all'energia potenziale delle forze apparenti di trascinamento, che possiamo considerare un'unica forza $-m\ddot{s}\mathbf{e}_1$ applicata al baricentro G . Dimostriamo quest'ultima affermazione. Sia $\mathbf{F}_{\mathbf{x}'}$ la densità di forza di trascinamento, $\rho = m/(\pi R^2)$ la densità di massa del disco \mathcal{C} e $\boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}; \mathbf{x}') \in \mathbb{R}^3$ le coordinate del punto \mathbf{x}' del corpo nel riferimento $Ax'z'$ in funzione delle coordinate lagrangiane \mathbf{q} . La forza generalizzata corrispondente si scrive

$$Q_h = \int_{\mathcal{C}} \mathbf{F}_{\mathbf{x}'} \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h}(\mathbf{q}; \mathbf{x}') \, d\mathbf{x}' = -\rho\ddot{s} \int_{\mathcal{C}} \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h}(\mathbf{q}; \mathbf{x}') \, d\mathbf{x}' \cdot \mathbf{e}_1 = -m\ddot{s} \frac{\partial(x_G - x_A)}{\partial q_h} \cdot \mathbf{e}_1.$$

Questa forza generalizzata deriva dall'energia potenziale $m\ddot{s}x'_G$, dove

$$x'_G = x_G - x_A = q \cos \alpha + R \sin \alpha.$$

□

NO

10.4 Covarianza delle equazioni di Lagrange

Verifichiamo che la forma delle equazioni

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial L}{\partial \dot{\mathbf{q}}} - \frac{\partial L}{\partial \mathbf{q}} = \mathbf{0}. \quad (10.18)$$

resta la stessa se operiamo un cambiamento di coordinate.

Proposizione 61. Consideriamo un sistema lagrangiano definito da una funzione $L(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t)$. Sia $\mathbf{q} \mapsto \boldsymbol{\varphi}(\mathbf{q})$ un cambiamento di variabili di classe C^2 . Allora $t \mapsto \mathbf{q}(t)$ è una soluzione delle equazioni di Lagrange per L se e solo se $t \mapsto \mathbf{Q}(t) = \boldsymbol{\varphi}(\mathbf{q}(t))$ è una soluzione delle equazioni di Lagrange per

$$\mathcal{L}(\mathbf{Q}, \dot{\mathbf{Q}}, t) = L\left(\boldsymbol{\varphi}^{-1}(\mathbf{Q}), \frac{\partial \boldsymbol{\varphi}^{-1}}{\partial \mathbf{Q}}(\mathbf{Q})\dot{\mathbf{Q}}, t\right).$$

Dimostrazione. Si introduce la trasformazione

$$(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) \mapsto \Phi(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \left(\boldsymbol{\varphi}(\mathbf{q}), \frac{\partial \boldsymbol{\varphi}}{\partial \mathbf{q}}(\mathbf{q})\dot{\mathbf{q}}, t\right).$$

$$\frac{\partial \mathcal{L}}{\partial \dot{Q}_h} = \sum_{k=1}^n \frac{\partial L}{\partial \dot{q}_k} \frac{\partial}{\partial \dot{Q}_h} \left(\sum_{\ell=1}^n \frac{\partial \varphi_k^{-1}}{\partial Q_\ell} \dot{Q}_\ell \right) = \sum_{k=1}^n \frac{\partial L}{\partial \dot{q}_k} \frac{\partial \varphi_k^{-1}}{\partial Q_h}$$

per cui

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial \dot{Q}_h} = \sum_{k=1}^n \frac{d}{dt} \left(\frac{\partial L}{\partial \dot{q}_k} \right) \frac{\partial \varphi_k^{-1}}{\partial Q_h} + \sum_{k=1}^n \frac{\partial L}{\partial \dot{q}_k} \left(\sum_{\ell=1}^n \frac{\partial^2 \varphi_k^{-1}}{\partial Q_\ell \partial Q_h} \dot{Q}_\ell \right).$$

Inoltre

$$\begin{aligned} \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial Q_h} &= \sum_{k=1}^n \frac{\partial L}{\partial q_k} \frac{\partial \varphi_k^{-1}}{\partial Q_h} + \sum_{k=1}^n \frac{\partial L}{\partial \dot{q}_k} \frac{\partial}{\partial Q_h} \left(\sum_{\ell=1}^n \frac{\partial \varphi_k^{-1}}{\partial Q_\ell} \dot{Q}_\ell \right) = \\ &= \sum_{k=1}^n \frac{\partial L}{\partial q_k} \frac{\partial \varphi_k^{-1}}{\partial Q_h} + \sum_{k=1}^n \frac{\partial L}{\partial \dot{q}_k} \left(\sum_{\ell=1}^n \frac{\partial^2 \varphi_k^{-1}}{\partial Q_h \partial Q_\ell} \dot{Q}_\ell \right). \end{aligned}$$

Usando il fatto che $\boldsymbol{\varphi}^{-1}$ è di classe C^2 si ottiene

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial \dot{\mathbf{Q}}} - \frac{\partial \mathcal{L}}{\partial \mathbf{Q}} = \left(\left(\frac{d}{dt} \frac{\partial L}{\partial \dot{\mathbf{q}}} - \frac{\partial L}{\partial \mathbf{q}} \right) \left[\frac{\partial \boldsymbol{\varphi}}{\partial \mathbf{q}} \right]^{-1} \right) \circ \Phi^{-1}.$$

□

Osservazione 39. La Proposizione 61 non vale se $\boldsymbol{\varphi}$ dipende anche da t .

Esercizio 32. Trovare come cambiano le equazioni di Lagrange facendo un cambiamento di coordinate dipendente dal tempo.

10.5 Energia potenziale generalizzata

SÌ

Diciamo che le componenti lagrangiane delle forze Q_h ammettono un'energia potenziale generalizzata se esiste una funzione $V(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t)$ tale che

$$\mathbf{Q}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \frac{d}{dt} \frac{\partial V}{\partial \dot{\mathbf{q}}}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) - \frac{\partial V}{\partial \mathbf{q}}(\mathbf{q}, t). \quad (10.19)$$

Se esiste una tale funzione V , allora definendo $L = T - V$ le equazioni di Lagrange (10.10) si possono scrivere nella forma (10.16). Notiamo che, se esiste V che soddisfa (10.19), allora si ha

$$V(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = V_0(\mathbf{q}, t) + V_1(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t), \quad (10.20)$$

con V_i omogenea di grado i ($i = 0, 1$) nelle $\dot{\mathbf{q}}$, infatti per ogni $h = 1, \dots, n$ si ha

NO

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial V}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial V}{\partial q_h} = \sum_{k=1}^n \left(\frac{\partial^2 V}{\partial q_k \partial \dot{q}_h} \dot{q}_k + \frac{\partial^2 V}{\partial \dot{q}_k \partial \dot{q}_h} \ddot{q}_k \right) + \frac{\partial^2 V}{\partial t \partial \dot{q}_h} - \frac{\partial V}{\partial q_h} = Q_h.$$

Poiché le forze attive \mathbf{F}_j agenti sui punti del sistema possono dipendere solo dalle loro posizioni e velocità e dal tempo, si ha necessariamente

$$\frac{\partial^2 V}{\partial \dot{q}_k \partial \dot{q}_h}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = 0, \quad h, k = 1, \dots, n. \quad (10.21)$$

Allora, integrando due volte la (10.21), si ottiene

$$V(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \mathbf{a}(\mathbf{q}, t) \cdot \dot{\mathbf{q}} + V_0(\mathbf{q}, t), \quad (10.22)$$

per certe funzioni $\mathbf{a} = (a_1, \dots, a_n)$ e V_0 . Se le componenti lagrangiane Q_h delle forze ammettono un potenziale generalizzato, allora dalle (10.19), (10.22) si ottiene

$$\mathbf{Q}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = -\frac{\partial V_0}{\partial \mathbf{q}}(\mathbf{q}, t) + B(\mathbf{q}, t)\dot{\mathbf{q}} + \frac{\partial \mathbf{a}}{\partial t}(\mathbf{q}, t),$$

dove $B(\mathbf{q}, t)$ è una matrice antisimmetrica con coefficienti

$$B_{hk} = \frac{\partial a_h}{\partial q_k} - \frac{\partial a_k}{\partial q_h},$$

infatti

$$\begin{aligned} \frac{d}{dt} \frac{\partial V}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial V}{\partial q_h} &= \sum_{k=1}^n \frac{\partial^2 V}{\partial q_k \partial \dot{q}_h} \dot{q}_k + \frac{\partial^2 V}{\partial t \partial \dot{q}_h} - \frac{\partial V}{\partial q_h} = \\ &= \sum_{k=1}^n \left(\frac{\partial a_h}{\partial q_k} - \frac{\partial a_k}{\partial q_h} \right) \dot{q}_k + \frac{\partial a_h}{\partial t} - \frac{\partial V_0}{\partial q_h}. \end{aligned}$$

SÌ **Proposizione 62.** *Le forze apparenti ammettono l'energia potenziale generalizzata*

$$V' = m\vec{a}_{O'} \cdot (P - O') - \frac{1}{2}m|\vec{\omega} \times (P - O')|^2 - m\vec{\omega} \times (P - O') \cdot \vec{v}', \quad (10.23)$$

Scrivendo i vettori in coordinate nella base \mathcal{B} si ha

$$V' = m\mathbf{a}_{O'} \cdot R\mathbf{q} - \frac{1}{2}m|\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q}|^2 - m\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q} \cdot R\dot{\mathbf{q}}, \quad (10.24)$$

in cui \mathbf{q} è il vettore delle coordinate cartesiane di $P - O'$ nella base \mathcal{B}' ed $R = (R_{ij})$ con $R_{ij} = \hat{e}'_j \cdot \hat{e}_i$.

NO **Dimostrazione.** La differenza delle energie cinetiche, T' nel riferimento Σ' e T nel riferimento Σ , ci fornisce un'espressione per l'energia potenziale delle forze apparenti che agiscono su un punto materiale di massa m . Per dimostrarlo basta scrivere le equazioni di Lagrange di prima specie per il punto materiale in Σ' ed in Σ , utilizzando le stesse coordinate lagrangiane. Assumendo che sul punto non agiscano forze nel riferimento Σ , si ha

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial}{\partial \dot{q}_h} T' - \frac{\partial}{\partial q_h} T' = Q'_h, \quad \frac{d}{dt} \frac{\partial}{\partial \dot{q}_h} T - \frac{\partial}{\partial q_h} T = 0, \quad h = 1, \dots, n,$$

dove Q'_h sono le componenti lagrangiane delle forze apparenti. Siccome le equazioni devono essere le stesse, per differenza si ha

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial}{\partial \dot{q}_h} (T' - T) - \frac{\partial}{\partial q_h} (T' - T) = Q'_h \quad h = 1, \dots, n.$$

Notiamo che i termini quadratici nelle velocità lagrangiane $\dot{\mathbf{q}}$ spariscono, infatti

$$\begin{aligned} T' - T &= \frac{1}{2}m|\dot{\mathbf{q}}|^2 - \frac{1}{2}m|\mathbf{v}_{O'} + \boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q} + R\dot{\mathbf{q}}|^2 = \\ &= -\frac{1}{2}m|\mathbf{v}_{O'}|^2 - \frac{1}{2}m|\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q}|^2 - m\mathbf{v}_{O'} \cdot (\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q} + R\dot{\mathbf{q}}) - m\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q} \cdot R\dot{\mathbf{q}} \end{aligned}$$

quindi possiamo scegliere $V' = T' - T$.

Utilizziamo adesso il Lemma 3. Il termine $\frac{1}{2}m|\mathbf{v}_{O'}|^2$ è una funzione nota solo del tempo e può essere tralasciata. Inoltre si ha

$$\frac{d}{dt}(\mathbf{v}_{O'} \cdot R\mathbf{q}) = \mathbf{a}_{O'} \cdot R\mathbf{q} + \mathbf{v}_{O'} \cdot (\dot{R}\mathbf{q} + R\dot{\mathbf{q}}) = \mathbf{a}_{O'} \cdot R\mathbf{q} + \mathbf{v}_{O'} \cdot (\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q} + R\dot{\mathbf{q}}),$$

per cui possiamo sostituire

$$-m\mathbf{v}_{O'} \cdot (\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q} + R\dot{\mathbf{q}})$$

con

$$m\mathbf{a}_{O'} \cdot R\mathbf{q} - m\frac{d}{dt}(\mathbf{v}_{O'} \cdot R\mathbf{q})$$

e trascurare il secondo termine perché è una derivata totale di una funzione di (\mathbf{q}, t) . Infatti se

$$\tilde{V} = V + \frac{d}{dt}F,$$

dove $F = F(\mathbf{q}, t)$, e si ha

$$\frac{d}{dt}\frac{\partial V}{\partial \dot{\mathbf{q}}} - \frac{\partial V}{\partial \mathbf{q}} = \mathbf{Q},$$

allora vale anche

$$\frac{d}{dt}\frac{\partial \tilde{V}}{\partial \dot{\mathbf{q}}} - \frac{\partial \tilde{V}}{\partial \mathbf{q}} = \mathbf{Q}.$$

La dimostrazione è la stessa fatta nella Sezione 10.3. □

Osservazione 40. *In generale non si riesce a distinguere tra i termini relativi alle forze di trascinamento e quelli della forza di Coriolis.*

Proposizione 63. *Nel caso particolare in cui $\vec{\omega}$ è costante possiamo definire separatamente un'energia potenziale per le forze di trascinamento $-m\vec{\mathbf{a}}_{O'}$, $-m\vec{\omega} \times (\vec{\omega} \times (P - O'))$, e per la forza di Coriolis $-2m\vec{\omega} \times \vec{\mathbf{v}}'$.*

Dimostrazione. Consideriamo un punto materiale di massa m con posizione $P - O'$, velocità $\vec{\mathbf{v}}'$ e accelerazione $\vec{\mathbf{a}}'$ relative a Σ' , rappresentate dai vettori $\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, \ddot{\mathbf{q}} \in \mathbb{R}^3$ nella base \mathcal{B}' . Sia inoltre $\boldsymbol{\omega}$ il vettore delle coordinate della velocità angolare in \mathcal{B} .

Usiamo il risultato seguente

Lemma 4. *Se $\boldsymbol{\omega}$ è costante, esiste una matrice costante di rotazione R_0 tale che*

$$R_0 R^T \boldsymbol{\omega} = \boldsymbol{\omega}, \quad (10.25)$$

dove R è la matrice di cambiamento di base da \mathcal{B}' a \mathcal{B} .

Dimostrazione. Se il vettore $\vec{\omega}$ è costante in Σ allora è costante anche in Σ' . Scegliamo $R_0 = R(0)$. Consideriamo il sistema di riferimento $\Sigma'' = O'\hat{e}_1''\hat{e}_2''\hat{e}_3''$, i cui versori \hat{e}_h'' sono rappresentati in \mathcal{B} da

$$\mathbf{e}_h''(t) = R_0^T \mathbf{e}_h'(t), \quad h = 1, 2, 3.$$

Poiché vale $\mathbf{e}_h'(0) = R_0 \mathbf{e}_h$, si ha $\mathbf{e}_h''(0) = \mathbf{e}_h$ per $h = 1, 2, 3$.

Il vettore $\vec{\omega}$ è anche la velocità angolare di Σ'' rispetto a Σ , quindi $\vec{\omega}$ è costante anche in Σ'' . Le coordinate di $\vec{\omega}$ nella base \mathcal{B}'' sono date da $R_0 R^T \boldsymbol{\omega}$; si ha dunque

$$\frac{d}{dt}(\boldsymbol{\omega} \times R_0 R^T \boldsymbol{\omega}) = \mathbf{0}.$$

Poiché per ipotesi si ha $R_0 R^T(0) = I$, si ottiene

$$\boldsymbol{\omega} \times R_0 R^T \boldsymbol{\omega} = \mathbf{0},$$

da cui, sfruttando il fatto che $R_0 R^T$ è un'isometria e che $R(t)$ è continua, si ottiene la (10.25). □

Nel seguito assumeremo per semplicità che $R_0 = I$, cioè che al tempo $t = 0$ l'orientazione del riferimento Σ' coincida con quella di Σ . In questa ipotesi, la (10.25) si può scrivere come

$$R\boldsymbol{\omega} = \boldsymbol{\omega}. \quad (10.26)$$

Siano \mathbf{q} le coordinate cartesiane di $P - O'$ in \mathcal{B}' . Per ciascun termine \mathbf{F} delle forze apparenti

$$-m\ddot{\mathbf{x}}_{O'}, \quad -m\boldsymbol{\omega} \times (\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q}), \quad -2m\boldsymbol{\omega} \times R\dot{\mathbf{q}}$$

cerchiamo una funzione V tale che

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial V}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial V}{\partial q_h} = Q_h = \mathbf{F} \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h}, \quad (10.27)$$

con

$$\boldsymbol{\chi} = \boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}, t) = \mathbf{x}_{O'}(t) + R(t)\mathbf{q},$$

per cui

$$\frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h} = R\mathbf{e}_h = \mathbf{e}'_h,$$

e la (10.27) diventa

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial V}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial V}{\partial q_h} = \mathbf{F} \cdot \mathbf{e}'_h.$$

Quindi al membro destro delle (10.27) dobbiamo ottenere le componenti delle forze apparenti nella base \mathcal{B}' .

La forza di trascinamento dovuta al moto di O' è

$$\mathbf{F}_{tr} = -m\ddot{\mathbf{x}}_{O'}.$$

Tale forza ammette l'energia potenziale

$$V_{tr}(\mathbf{q}, t) = m\ddot{\mathbf{x}}_{O'} \cdot R\mathbf{q}, \quad (10.28)$$

infatti

$$-\frac{\partial}{\partial q_h} V_{tr} = -m\ddot{\mathbf{x}}_{O'} \cdot \mathbf{e}'_h.$$

La forza centrifuga è

$$\mathbf{F}_{centr} = -m\boldsymbol{\omega} \times (\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q}).$$

Tale forza ammette l'energia potenziale⁴

$$V_{centr}(\mathbf{q}, t) = -\frac{1}{2}m|\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q}|^2 = -\frac{1}{2}m|\boldsymbol{\omega} \times \mathbf{q}|^2, \quad (10.29)$$

in cui abbiamo usato (10.26) ed il fatto che R è un'isometria. Infatti

$$\begin{aligned} -\frac{\partial V_{centr}}{\partial q_h} &= m\boldsymbol{\omega} \times \mathbf{q} \cdot \boldsymbol{\omega} \times \mathbf{e}_h = -m\boldsymbol{\omega} \times (\boldsymbol{\omega} \times \mathbf{q}) \cdot \mathbf{e}_h = \\ &= -m\boldsymbol{\omega} \times (\boldsymbol{\omega} \times R\mathbf{q}) \cdot \mathbf{e}'_h = \mathbf{F}_{centr} \cdot \mathbf{e}'_h. \end{aligned}$$

La forza di Coriolis è

$$\mathbf{F}_{Cor} = -2m\boldsymbol{\omega} \times R\dot{\mathbf{q}}.$$

Tale forza ammette l'energia potenziale generalizzata

$$V_{Cor}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = mR\dot{\mathbf{q}} \cdot \boldsymbol{\omega} \times R\dot{\mathbf{q}} = m\dot{\mathbf{q}} \cdot \boldsymbol{\omega} \times \dot{\mathbf{q}}. \quad (10.30)$$

Infatti

$$\begin{aligned} \frac{\partial V_{Cor}}{\partial q_h} &= m\boldsymbol{\omega} \times \dot{\mathbf{q}} \cdot \mathbf{e}_h = m\boldsymbol{\omega} \times R\dot{\mathbf{q}} \cdot \mathbf{e}'_h, \\ \frac{d}{dt} \frac{\partial V_{Cor}}{\partial \dot{q}_h} &= m \frac{d}{dt} \dot{\mathbf{q}} \times \boldsymbol{\omega} \cdot \mathbf{e}_h = \\ &= m\ddot{\mathbf{q}} \times \boldsymbol{\omega} \cdot \mathbf{e}_h = -m\boldsymbol{\omega} \times R\ddot{\mathbf{q}} \cdot \mathbf{e}'_h, \end{aligned}$$

per cui

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial V_{Cor}}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial V_{Cor}}{\partial q_h} = -2m\boldsymbol{\omega} \times R\dot{\mathbf{q}} \cdot \mathbf{e}'_h = \mathbf{F}_{Cor} \cdot \mathbf{e}'_h.$$

□

Osservazione 41. Dalle espressioni a destra nelle (10.29), (10.30) si vede che in realtà queste energie potenziali non dipendono dal tempo.

⁴Dalla seconda espressione di V_{centr} si nota che in effetti essa non dipende da t .

Si

Consideriamo un sistema di N punti materiali P_1, \dots, P_N e assumiamo che su di essi agiscano delle forze $\mathbf{F}_j(\mathbf{x}, \dot{\mathbf{x}}, t)$ che ammettono un'energia potenziale generalizzata, cioè che esista una funzione $\mathcal{V}(\mathbf{x}, \dot{\mathbf{x}}, t)$ tale che

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial \mathcal{V}}{\partial \dot{\mathbf{x}}_j} - \frac{\partial \mathcal{V}}{\partial \mathbf{x}_j} = \mathbf{F}_j, \quad j = 1, \dots, N.$$

Se il sistema di punti è soggetto a vincoli olonomi e a ogni istante t la mappa

$$\mathbf{q} \mapsto \boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}, t)$$

rappresenta una parametrizzazione locale della varietà delle configurazioni \mathcal{C}_t , allora la funzione

$$V(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t) = \mathcal{V}(\boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}, t), \mathbf{v}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t), t)$$

è un'energia potenziale generalizzata per le forze agenti sul sistema vincolato, infatti per $h = 1, \dots, n$ si ha

$$\begin{aligned} \frac{d}{dt} \frac{\partial V}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial V}{\partial q_h} &= \frac{d}{dt} \left(\frac{\partial \mathcal{V}}{\partial \dot{\mathbf{x}}} \right) \frac{\partial \mathbf{v}}{\partial \dot{q}_h} + \frac{\partial \mathcal{V}}{\partial \dot{\mathbf{x}}} \frac{d}{dt} \left(\frac{\partial \mathbf{v}}{\partial \dot{q}_h} \right) - \frac{\partial \mathcal{V}}{\partial \mathbf{x}} \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h} - \frac{\partial \mathcal{V}}{\partial \dot{\mathbf{x}}} \frac{\partial \mathbf{v}}{\partial q_h} \\ &= \left[\frac{d}{dt} \left(\frac{\partial \mathcal{V}}{\partial \dot{\mathbf{x}}} \right) - \frac{\partial \mathcal{V}}{\partial \mathbf{x}} \right] \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h} + \frac{\partial \mathcal{V}}{\partial \dot{\mathbf{x}}} \left[\frac{d}{dt} \left(\frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h} \right) - \frac{\partial \mathbf{v}}{\partial q_h} \right] \\ &= \sum_{j=1}^N \mathbf{F}_j(\boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}, t), \mathbf{v}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t), t) \cdot \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h} = Q_h(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t), \end{aligned}$$

poiché

$$\frac{\partial \mathbf{v}}{\partial \dot{q}_h} = \frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h}, \quad \frac{d}{dt} \left(\frac{\partial \boldsymbol{\chi}}{\partial q_h} \right) = \frac{\partial \mathbf{v}}{\partial q_h}.$$

Si

Esempio 27. Calcoliamo l'energia potenziale della forza centrifuga per il sistema dell'Esempio 24. Si ha

$$V(\theta) = \int_0^{2\ell} -\frac{1}{2} \lambda |\omega \mathbf{e}_2 \times \boldsymbol{\chi}|^2 dr,$$

dove

$$\lambda = \frac{m}{2\ell}, \quad \boldsymbol{\chi}(\theta; r) = 2r(\sin \theta \mathbf{e}_1 - \cos \theta \mathbf{e}_2), \quad r \in [0, 2\ell],$$

sono rispettivamente la densità di massa dell'asta ed il vettore delle coordinate di un generico punto dell'asta. Quindi

$$V(\theta) = -\frac{1}{2} \lambda \omega^2 \int_0^{2\ell} r^2 \sin^2 \theta dr = -\frac{2}{3} m \omega^2 \ell^2 \sin^2 \theta.$$

Si verifica facilmente che

$$-\frac{\partial V}{\partial \theta} = Q_\theta,$$

in cui la forza generalizzata Q_θ è data dalla (10.9).

SÌ

Esempio 28. (*Problema dei tre corpi ristretto circolare piano in un sistema di riferimento ruotante*) Consideriamo un punto materiale P di massa μ che si muove in un piano sotto l'azione della forza di attrazione gravitazionale prodotta da due punti materiali P_1, P_2 di masse m_1, m_2 molto più grandi di μ . Assumiamo che il moto di P_1 e P_2 non sia influenzato dalla presenza di P e che questi punti si muovano nello stesso piano di P su orbite circolari, soluzioni del problema dei due corpi, centrate nel loro baricentro O . Consideriamo un riferimento $\Sigma = Oxyz$, dove Oxy è il piano del moto dei punti considerati. Sia d la distanza $|P_1 - P_2|$ e G la costante gravitazionale di Newton. Possiamo scegliere le unità di misura in modo che

$$d = 1, \quad m_1 + m_2 = 1, \quad G = 1.$$

Poniamo $m = m_2$ e consideriamo un riferimento $\Sigma' = O\xi\eta\zeta$, che si muove rispetto a Σ in modo che $Oz' = Oz$ e la direzione del vettore $P_2 - P_1$ corrisponda a quella dell'asse $O\xi$ (vedi figura). La velocità angolare di Σ' rispetto a Σ è $\vec{\omega} = \omega\hat{e}_3$, con \hat{e}_3 perpendicolare al piano del moto, e con le unità di misura scelte si ha⁵

$$\omega = 1.$$

Inoltre, usando l'integrale del centro di massa, si ha

$$|P_1 - O| = m, \quad |P_2 - O| = 1 - m.$$

Siano $\mathbf{q} = (\xi, \eta, 0)$ le coordinate del punto P nel riferimento Σ' . L'energia potenziale per unità di massa μ delle forze che agiscono su P è

$$\begin{aligned} V &= -\frac{(1-m)}{|P-P_1|} - \frac{m}{|P-P_2|} - \frac{1}{2}|\boldsymbol{\omega} \times \mathbf{q}|^2 - \boldsymbol{\omega} \cdot \mathbf{q} \times \dot{\mathbf{q}} \\ &= -\frac{(1-m)}{\sqrt{(\xi+m)^2 + \eta^2}} - \frac{m}{\sqrt{(\xi-1+m)^2 + \eta^2}} - \frac{1}{2}(\xi^2 + \eta^2) - (\xi\dot{\eta} - \eta\dot{\xi}). \end{aligned}$$

NO

10.6 Funzione di dissipazione di Rayleigh

Dato un sistema di N punti materiali dividiamo le forze attive in due categorie, quelle che ammettono un'energia potenziale generalizzata V e quelle che non la ammettono. Possiamo scrivere le equazioni di Lagrange nella forma

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial L}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial L}{\partial q_h} = Q_h, \quad h = 1, \dots, n \quad (10.31)$$

⁵per dimostrarlo basta usare la terza legge di Keplero.

dove $L = T - V$ e Q_h sono le componenti lagrangiane delle forze che non ammettono energia potenziale. Se le Q_h sono prodotte da forze dissipative della forma

$$\vec{F}_j = -k\vec{v}_j, \quad j = 1, \dots, N$$

possiamo considerare la **funzione di dissipazione di Rayleigh**

$$\mathcal{R} = \frac{1}{2}k \sum_{j=1}^N |\mathbf{v}_j|^2, \quad (10.32)$$

dove $\mathbf{v}_j = \mathbf{v}_j(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t)$ sono le velocità dei punti del sistema in funzione delle posizioni e velocità lagrangiane. Osserviamo che si ha

$$\mathbf{F}_j(\boldsymbol{\chi}(\mathbf{q}, t), \mathbf{v}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t), t) = -\frac{\partial \mathcal{R}}{\partial \mathbf{v}_j}(\mathbf{q}, \dot{\mathbf{q}}, t),$$

per cui le forze generalizzate si scrivono

$$Q_h = \sum_{j=1}^N \mathbf{F}_j \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h} = -\sum_{j=1}^N \frac{\partial \mathcal{R}}{\partial \mathbf{v}_j} \frac{\partial \boldsymbol{\chi}_j}{\partial q_h} = -\sum_{j=1}^N \frac{\partial \mathcal{R}}{\partial \mathbf{v}_j} \frac{\partial \mathbf{v}_j}{\partial \dot{q}_h} = -\frac{\partial \mathcal{R}}{\partial \dot{q}_h}.$$

In questo caso le (10.31) diventano

$$\frac{d}{dt} \frac{\partial L}{\partial \dot{q}_h} - \frac{\partial L}{\partial q_h} + \frac{\partial \mathcal{R}}{\partial \dot{q}_h} = 0, \quad h = 1, \dots, n.$$